

GITA BAGNATA AL BERNINA

Gita bagnata, gita sfortunata: insomma proprio il contrario del proverbio della sposa e noi di acqua ne abbiamo presa non poca. 18 giugno: ritrovo sul piazzale della chiesa alle ore 5,45 con partenza alle 6 in punto. Il tempo è variabile, ma le previsioni non promettono niente di buono: "sed spes ultima dea". Viaggio come sempre confortevole, pullman ottimo ed autista impeccabile; sosta verso le otto nei pressi di Mandello per la colazione, ma... incomincia già a piovere con tempo in evoluzione peggiorativa. Arriviamo a Tirano con largo anticipo sulla partenza del trenino e questo ci consente di fare un veloce giro per la città: nuvole basse sulle montagne e continuano le precipitazioni atmosferiche, per fortuna non nevose. Alle 11,27 ci imbarchiamo sul bellissimo treno rosso delle RhB e partiamo verso il passo del Bernina. La linea ferroviaria è ardita e guadagna quota con frequenti tornanti, un elicoidale su viadotto (Brusio) e livellette elevate; molti i viadotti, mentre le gallerie non sono frequenti. Il treno avanza lentamente ma regolarmente in aderenza naturale incrociandosi spesso con altri convogli provenienti dalla direzione opposta. Tutto bello, ma le montagne e i ghiacciai ci saranno veramente dietro le nuvole che simulano un paesaggio lomellino? Noi anche in seguito non potremo rispondere a questa domanda. Abbiamo intravisto i laghi, ma per un attimo fuggente e piove, piove, piove. Arriviamo al Morteratsch alle 13,31 e...pranzo "svizzero" al ristorante: le bevande sono escluse con prezzi che richiedono un finanziamento bancario (svizzero naturalmente). Molto umidicci, sotto una pioggia battente, partiamo per Saint Moritz che raggiungiamo verso le ore 16; non essendo provvisti di idoneo natante rinunciamo alla visita della città. Il fido autista ci preleva alla stazione sottraendoci alla furia degli elementi. Sul pullman, comodamente seduti, elaboriamo la nostra delusione e riduciamo il tasso di umidità: fuori pioverà fino in Brianza, per poi cedere il passo ad un tempo variabile. Raggiungiamo Pavia con anticipo sul programma, un po' "magugnenti", ma decisi a rifarci alla prima occasione. E il Presidente? Deluso, ma al solito mostruosamente efficiente.

Franco D'Abrosca